



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 29-10-2014



*Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana*

OGGETTO-Mozione: “ In merito al futuro della figura del Segretario comunale e provinciale quale garante dell'imparzialità e dell'efficienza dell'azione amministrativa alla luce del contenuto del disegno di legge n. 1557 “ Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che quella del segretario comunale e provinciale è figura entrata a far parte dell'ordinamento dello Stato Italiano fin dall'Unità (Legge del 20 marzo 1865 n. 2248) ed ha seguito i processi di trasformazione avvenuti nel corpo dell'apparato burocratico;

Premesso che nel corso degli ultimi venti anni il ruolo e la collocazione del segretario in seno agli enti trovò una prima soluzione con la legge 15 maggio 1997, c.d. legge Bassanini, al punto che il rinnovato status del segretario venne inserito nel corpo del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi nell'ordinamento degli enti locali”;

Richiamato il citato TUEL e nello specifico i commi 2 e 4 dell'articolo 97 che rispettivamente recitano:

- Il segretario comunale e provinciale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- Il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 108 il sindaco e il presidente della provincia abbiano nominato il direttore generale.

Richiamata la nota ufficiale datata 6 maggio 2014 con la quale il delegato ANCI al personale Di Primio ribadiva che: “ La riforma della dirigenza di vertice e il rafforzamento delle figure apicali degli enti sono obiettivi che i Comuni auspicano. In particolare la revisione dello status dei Segretari comunali è un’urgenza rispetto alla quale l’Associazione ha presentato una proposta organica ai precedenti Governi, con l’obiettivo di dotare le Amministrazioni di una dirigenza forte. Se è irrinunciabile la figura del Segretario, è altrettanto vero che questa deve adeguarsi alle esigenze di una moderna amministrazione degli enti locali. Il Segretario quale figura dirigenziale apicale e di coordinamento della dirigenza, scelto sempre attraverso lo spoil system è un primo passo in tal senso”;

Richiamato il Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 21-5-2014 tra ANCI Toscana e UNSCP Toscana (Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali) e DICCAP , atto con il quale le parti si impegnavano reciprocamente “ a porre in essere tutto quanto è nello loro disponibilità e possibilità al fine di favorire l’adozione da parte dei propri rappresentanti di comportamenti ispirati ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nel rispetto della legislazione vigente, onde prevenire e/o risolvere problematiche nascenti e/o già esistenti a garanzia del buon funzionamento della pubblica amministrazione, con l’obbiettivo di fare ispirare ai propri rappresentanti una condotta finalizzata al rispetto dei principi di legalità, eticità, integrità, correttezza, imparzialità, trasparenza e professionalità”;

Considerato che il disegno di legge n. 1557 “Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” all’articolo 10 (Dirigenza pubblica) delega il Governo ad adottare decreti legislativi in materia di dirigenza pubblica volti ad istituire un sistema articolato “ in ruoli unificati e coordinati, accomunati da requisiti omogenei di accesso e da procedure analoghe di reclutamento, basati sul principio del merito e della formazione continua, e caratterizzato dalla piena mobilità dei ruoli ...”;

Considerato che con riferimento all’inquadramento dei segretari comunali e provinciali il sopra richiamato disegno di legge prevede:

- abolizione della figura;
- inserimento di coloro che alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente comma sono iscritti all’albo nazionale dei segretari comunali e provinciali di cui all’articolo 98 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nelle fasce professionali A e B, in un’apposita sezione a esaurimento del ruolo dei dirigenti degli enti locali di cui al numero 3) e soppressione del relativo albo;
- specifica disciplina per coloro che sono iscritti nelle predette fasce professionali e sono privi di incarico;
- specifica disciplina che contempra la confluenza nel suddetto ruolo unico dopo un determinato periodo di servizio, anche come funzionario, per coloro che sono iscritti al predetto albo, nella fascia professionale C, e per i vincitori di procedure concorsuali già avviate alla data di entrata in vigore della presente legge, per gli enti locali privi di figure dirigenziali, fermo restando il rispetto della vigente normativa in materia di contenimento della spesa di personale, facoltà di nominare comunque un dirigente apicale con compiti di attuazione dell’indirizzo politico, coordinamento dell’attività amministrativa, in luogo del segretario comunale, eventualmente attingendo nella sezione speciale;
- previsione, per i comuni con meno di 5.000 abitanti, nelle more del completamento dei percorsi associativi, dell’obbligo di gestire l’eventuale funzione di direzione apicale in via associata;

Preso atto che la richiamata volontà di cancellazione della figura del segretario comunale priverebbe, in modo precipuo i comuni, della figura dirigenziale che opera affinché il programma politico-amministrativo degli amministratori eletti venga pienamente realizzato in funzione dei mezzi e delle risorse a disposizione e nel pieno rispetto della normativa vigente;

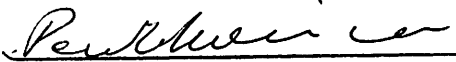
Ricordato che in Toscana i Segretari comunali iscritti nelle fasce professionali C, B e A di competenza della Sezione Toscana dell'Albo sono n. 111, mentre i Segretari comunali e provinciali nella fascia professionale A di competenza dell'Albo Nazionale operanti sul territorio regionale della Toscana sono n. 35, per un totale di 166 unità;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

affinché ponga in essere tutti gli strumenti di sua competenza per intervenire concretamente a difesa della figura del segretario comunale e provinciale nel senso che l'adeguamento di questa figura ai mutamenti in corso non rappresenti la fine di una storia, ma l'inizio di un "nuovo futuro" non in contrasto con la necessaria opera di modernizzazione e razionalizzazione della pubblica amministrazione, rafforzando e rendendo più efficace la funzione del segretario quale soggetto che opera per la legalità, la trasparenza ed il buon funzionamento dei comuni e delle province in una fase storica sottesa dal processo di riforma del Titolo V della Costituzione, con particolare riferimento alla revisione complessiva del sistema autonomistico che non può prescindere dalla salvaguardia delle "garanzie di sistema", dei controlli interni e della responsabilità nella direzione operativa degli enti locali, elementi non considerati dal disegno di legge in oggetto.


Paolo Bambagioni

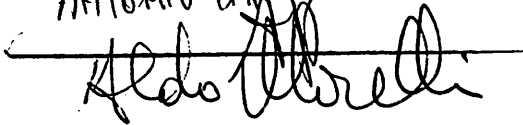
PAOLO MARINI



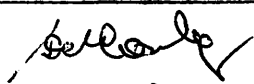
LORIS ROSSETTI



ANTONIO GAMBETTA VIANNA



ALDO MORELLI



DEL CARLO GIUSEPPE